



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
«Legge sulla partecipazione»



MaBiP

MANIFESTO

bioeconomia puglia

REPORT

LABORATORIO PARTECIPATO

DEL 07 OTTOBRE 2020



L.R. n.28 del 13 luglio 2017
«Legge sulla partecipazione»



LABORATORIO PARTECIPATO DEL 07 OTTOBRE 2020	3
2. REPORT GRUPPO Circolarità, cibo, salute e stili di vita – 07.10.2020	4
LA SFIDA.....	4
PUNTI DI VISTA	4
LE PAROLE CHIAVE SULLA LEGGE	6
COLLAGE DI IMMAGINI.....	7
4. REPORT GRUPPO - Circolarità e sviluppo sostenibile del territorio – 07.10.2020	8
LA SFIDA.....	8
PUNTI DI VISTA	8
LE PAROLE CHIAVE SULLA LEGGE	9
COLLAGE DI IMMAGINI.....	11

MaBiP - Manifesto per la Bioeconomia in Puglia

Processo partecipativo per la BioEconomia in Puglia

LABORATORIO PARTECIPATO DEL 07 OTTOBRE 2020

Si è svolto il 7 ottobre, il quarto dei Laboratori partecipati a cura di facilitatori esperti con l'utilizzo degli strumenti dei percorsi partecipativi, il processo è portato a riflettere sul doppio sistema economia-ambiente, avviando un percorso di cambiamento nel modo di pensare e generare valore di tutti gli stakeholder coinvolti, dalle imprese alle istituzioni alle associazioni e ai singoli cittadini per la stesura di una proposta di legge sulla Bioeconomia. Un percorso per dar voce ai cittadini pugliesi sul cambiamento nel modo di pensare e di generare valore sulle tematiche della Circolarità per generare una vera e propria rivoluzione industriale. I formatori, hanno presentato le modalità di svolgimento del laboratorio e le tematiche: Circolarità, rifiuti e cambiamenti climatici, Circolarità, cibo, salute e stili di vita, Circolarità e nuovi modelli di impresa, Circolarità e sviluppo sostenibile del territorio.

I partecipanti tra le tematiche hanno scelto i temi Circolarità, cibo, salute e stili di vita e Circolarità e sviluppo sostenibile del territorio.

I gruppi di lavoro sono stati suddivisi per categorie attorno alle tematiche target in stanze virtuali. Nella plenaria di chiusura i gruppi, attraverso un reporter hanno illustrato gli output del gruppo e presentato un report di lavoro.

Grande entusiasmo da parte dei partecipanti e report puntuali e dettagliati con la conduzione di facilitatori esperti e qualificati

Di seguito si allegano i **Report** dei gruppi di lavoro.

2. REPORT GRUPPO Circolarità, cibo, salute e stili di vita – 07.10.2020

LA SFIDA

Come valorizzare le filiere produttive agroalimentari pugliesi, le produzioni a chilometro zero, biologiche e sostenibili regionali, per un migliore

impatto sulla salute e sul benessere dei cittadini generando un valore aggiunto sulle economie locali.

PUNTI DI VISTA

CITTADINI

- Influenzare le produzioni con le scelte di acquisto;
- Consumo alimentare consapevole;
- Formarsi ed informarsi;
- Scelte di acquisto in un'ottica di sostenibilità;
- Cimentarsi con il *guerrilla gardening*

TERZO SETTORE

- Coinvolgere i cittadini con attività informative, formative e ludiche che favoriscano la consapevolezza dei consumatori
- Associazioni di categoria
- Sviluppare progetti formativi e divulgativi sui temi in oggetto
- Sostenere la lotta allo spreco alimentare con azioni fattive oltre che esemplari
- Sviluppare campagne di sensibilizzazione rivolte agli operatori/esercenti (panettiere, fruttivendolo...) per incrementare i “caffè sospesi” in senso metaforico, magari attraverso voucher a beneficio della scuola o simili (consentendo al contempo la promozione di certi produttori);
- Corsi di cucina sostenibile o meglio ancora CUCINA DEGLI SCARTI;
- Promuovere la conoscenza dell'ambiente rurale ed il paesaggio a partire dai suoi abitanti.

IMPRESE

- Favorire le piccole produzioni di nicchia (di qualità, autoctone ecc...), per contrastare le produzioni su grande scala: “Ipermercato dei piccoli produttori locali”;
- La grande distribuzione organizzata potrebbe sostenere le piccole produzioni, favorendone la visibilità e la marginalità, tornando a rendere credibile queste tipologie di micro-business che purtroppo oggi abbandonano i campi;
- Applicare le logiche del “commercio equo e solidale” alle produzioni autoctone;
- Investire nella promozione delle proprie professionalità e delle buone pratiche: “se non lo dice nessuno, nessuno lo sa”;
- Recuperare una dimensione etica e sociale;
- Sforzarsi di consumare meno risorse naturali;
- Rendere visibile “l’impronta del consumo dell’acqua” in etichetta (vedi proposta brand regione) e provare a contenere l’impatto;
- Ridurre lo spreco redistribuendo gli avanzi o gli scarti riutilizzabili (vedi esperienza quarta gamma) o utilizzarli per finalità differenti ma comunque che migliorino la sostenibilità della produzione (ad esempio bio-digestori che producono energia e aiutano a ridurre il consumo energetico).

ISTITUZIONI PUBBLICHE

- Corsi di educazione alimentare nelle scuole per alunni e genitori;
- Favorire lo sviluppo di accordi di filiera che tutelino le produzioni BIO;
- Corsi di educazione al consumo alimentare consapevole;
- Coinvolgimento dell’Università e degli enti pubblici di ricerca;
- Valorizzazione delle filiere produttive agroalimentari pugliesi;
- Lanciare politiche “di educazione” del mercato;
- Creare campagne di disseminazione e diffusione a, partire dalle scuole, anche coinvolgendo i piccoli produttori che possono così dare testimonianza delle loro esperienze di vita e di lavoro rendendo attrattivo questo ambito già sui più piccoli;
- La regione potrebbe creare un brand (visibile in etichetta) che includa la dimensione BIO, KMO ecc. ecc. incentivando le imprese che aderiscono ai disciplinari previsti;
- Creare zone dedicate, in cui determinati produttori (in particolare coloro che hanno ottenuto il riconoscimento del suddetto brand) possano esporre, far assaggiare, illustrare e far conoscere le proprie produzioni: BIO MERCATI LOCALI? (con benefit sulle imposte);
- Sviluppare accordi di filiera, con finalità di promozione e riuso (vedi esperienza di Barcellona) anche a livello locale;
- Progetti di PCTO-Alternanza scuola lavoro rivolti alle scuole superiori, proposti dalle aziende o dalle associazioni sui temi in oggetto;

LE PAROLE CHIAVE SULLA LEGGE

- ✓ Rapporto con il territorio
- ✓ Km. Zero
- ✓ Biotecnologie
- ✓ consum-attore
- ✓ scelta biologica
- ✓ sensibilità individuale
- ✓ drivers educativi
- ✓ produzioni autoctone
- ✓ ricerca
- ✓ innovazione
- ✓ filiere
- ✓ consapevolezza
- ✓ incontro tra mondo agricolo e scienza
- ✓ ambiente
- ✓ sostenibilità
- ✓ paesaggio
- ✓ educazione
- ✓ formazione

Con una parola, quali aspetti/tematiche devono essere necessariamente presenti in una Legge regionale sull'Economia Circolare?



COLLAGE DI IMMAGINI



4. REPORT GRUPPO - Circolarità e sviluppo sostenibile del territorio – 07.10.2020

Alcune premesse

Dal punto di vista economico l'attività estrattiva in Puglia è la seconda in Italia dopo il Lazio.

Il problema dei rifiuti da attività estrattiva è molto grave, ma potrebbero rappresentare una grande risorsa di materia prima seconda.

Lavorazione di recupero per tipologia di rifiuti e per utilizzo che se ne farà.

Ci deve essere un collegamento alle risorse umane, vale a dire alle competenze per gestire la circolarità. È necessario dotarsi di personale con le competenze adatte.

Responsabilità dell'impresa nel seguire il ciclo dei propri rifiuti.

È necessario formare gruppi multidisciplinari.

LA SFIDA

Come possiamo eliminare le barriere che dividono il tema della gestione del territorio in tanti compartimenti stagni, che limitano l'efficacia delle azioni sostenibili..

PUNTI DI VISTA

CITTADINI

- Rilevare, mappare e segnalare criticità ambientali anche attraverso una App o N. Verde, etc.
- Superare l'indifferenza (essere generativi) recuperando il senso di cittadinanza attiva e appartenenza alla comunità. Stimolare la riflessione ed il senso critico.
- Avere possibilità di scegliere per la fornitura green di energia domestica.

TERZO SETTORE

- Stimolare la partecipazione e la formazione al fine di ottenere competenze trasversali in tutti i settori.
- Sensibilizzare i cittadini affiancandoli nel percorso di crescita e di recupero del senso di comunità e allo stesso tempo supportare le amministrazioni nella fase di progettazione dello sviluppo circolare e sostenibile.

IMPRESE

- Creazione di uno staff multidisciplinare sul tema della sostenibilità e circolarità del nuovo modello di sviluppo socio economico o un manager della sostenibilità.
- Investire nella ricerca e nell'innovazione tecnologica e gestionale per un nuovo modello di sviluppo circolare con la creazione di prodotti ecosostenibili realizzati con l'energia verde.
- Creazione di un servizio di consulenza ambientale da parte delle confederazioni di impresa (Confartigianato, Confindustria etc) a disposizione delle piccole imprese.

ISTITUZIONI PUBBLICHE

- Creare una cabina di regia per collegare le risorse umane di Imprese, Università, Enti di ricerca per coinvolgere le diverse competenze nella gestione della circolarità per creare un nuovo quadro normativo per la sostenibilità.
- Creazione di staff multidisciplinare per applicare con precisione il corredo normativo già esistente riguardo gli acquisti bio, i trasporti elettrici e limitare l'uso dell'auto privata.
- Diventare da esempio per esercitare una buona pratica di sostenibilità.
- Creare bandi ad hoc per la riconversione green delle imprese

LE PAROLE CHIAVE SULLA LEGGE

- ✓ **Competenze**
- ✓ **Multidisciplinarietà delle equipe di lavoro per il passaggio all'economia circolare**
- ✓ **Diversificazione delle competenze**
- ✓ **Rifiuti**
- ✓ **Esempio**
- ✓ **Applicare le norme esistenti**
- ✓ **Generatività**
- ✓ **Partecipazione**
- ✓ **Cooperare**
- ✓ **Confederazioni di imprese**
- ✓ **Aggiornare il quadro normativo esistente**
- ✓ **Energia pulita**
- ✓ **From trash to cash**

Con una parola, quali aspetti/tematiche devono essere necessariamente presenti in una Legge regionale sull'Economia Circolare?



COLLAGE DI IMMAGINI

